

RASSEGNA Tre giorni di sperimentazioni sonore a Bassano: l'edizione della maturità

B. Motion musica top «Ora merita più spazio»

Sirom, trio sloveno con strumenti autoprodotti ha incantato, poi i Trrma e le interazioni acustiche. Tecnopercussioni dai Passepartout

Lorenzo Parolin

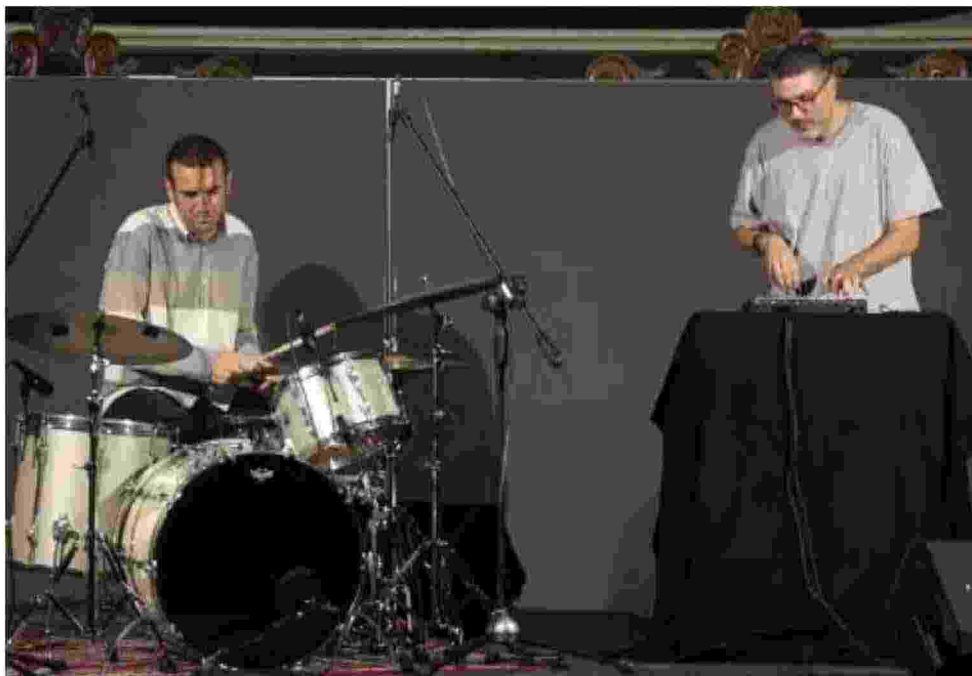
BASSANO

B.Motion musica, l'edizione della maturità. L'ultimo nato in casa di Operaestate, chiamato da alcuni anni a chiudere il programma della bella stagione, non è più un progetto sperimentale. È una realtà con un proprio pubblico definito, al quale tre giorni per tre concerti cominciano ad andare stretti.

E giovedì sera nel chiostro del museo di Bassano, per i saluti, c'è stato un gruppetto di spettatori già pronto rilanciare: «Perché non allargare almeno a cinque serate? Magari spezzandole, due all'inizio, tre alla fine della stagione?». Si vedrà.

La notizia positiva è che il segmento musicale curato da Sofia Girardi ha proposto tre appuntamenti di qualità, lasciando bei ricordi e il desiderio di ritrovarsi presto nel segno delle note contemporanee. Note aperte al chiostro bassanese martedì sera dagli sloveni Samo Kutin, Ana Kravanja e Iztok Koren, il trio "Sirom". La parola significa "attraverso" e in effetti i tre, provenienti da zone diverse, hanno attraversato il loro Paese per arrivare a Bassano, ma soprattutto con i loro strumenti acustici autoprodotti hanno attraversato un panorama musicale compreso tra i brani popolari e i ritmi da elettronica. Ideatori di un progetto ricercato ma accessibili anche al grande pubblico, sono come il loro monte Triglav ancorati all'Europa centrale ma vicini al mondo balcanico.

Con la sorpresa di una battuta degna delle migliori storiette ebraiche: "Suoneremo solo tre brani... perché sono



Il progetto Trrma del percussionista Giovanni Todisco e del musicista elettronico Giuseppe Candiano

lunghi a sufficienza". Applausi.

Cambio di scena, mercoledì, e la rassegna si trasferisce nella chiesa di S. Giovanni con il progetto messinese-barese "Trrma". Ai pugliesi non sfuggirà il richiamo goliardico sottinteso nel titolo che il percussionista Giovanni Todisco e il musicista elettronico Giuseppe Candiano si sono dati, ma il duo è valso ampiamente il biglietto. Se non altro per come, da professionisti, hanno lavorato in un ambiente dall'acustica non ideale e per come hanno fatto interagire batteria e sintetizzatore. E la chiusura a tutto funk resta uno dei momenti di maggiore vivacità delle tre serate.

Chiusura di cartellone giovedì, di nuovo a casa, nel chiostro del museo. In scena il "Passepartout Duo", pro-

getto tricolore e a stelle e strisce, ideato dalla pianista veronese Nicoletta Favari e dal percussionista italoamericano Christopher Salvito.

Sul crinale tra il concerto in senso stretto e l'installazione sonora, la loro performance ha lavorato sulla creazione di atmosfere, valorizzando anche la particolare risposta di un ambiente allo stesso tempo aperto e chiuso come il chiostro. C'era con loro anche della strumentazione elettronica, ma la forza dei due musicisti sta nella capacità di creare atmosfere a prescindere dalla tecnologia e di articolare come un linguaggio i ritmi delle percussioni.

Tre belle serate, quelle di B.Motion musica, soprattutto per cultori della materia ma non prive di aperture anche ai non esperti.

Ora è giusto attendersi la



Il duo Passepartout

crescita di un progetto che ha le carte in regola per affiancare i fratelli maggiori B.Motion danza e B.Motion teatro regalando momenti importanti alla città. ●



Il trio Sirom, musicisti sloveni con strumenti acustici autoprodotti. FOTOSERVIZIO CECCON



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177713